

IL LEONE E IL TOPO

In una vasta savana, tra alte erbe dorate e alberi possenti, un maestoso leone riposava placidamente all'ombra di un grande baobab.

Proprio in quel momento, un piccolo topo uscì dalla sua tana, esplorando il terreno in cerca di cibo.

Con i suoi occhietti vispi e le zampette veloci, corse tra le radici degli alberi, senza accorgersi che stava per fare un errore fatale.

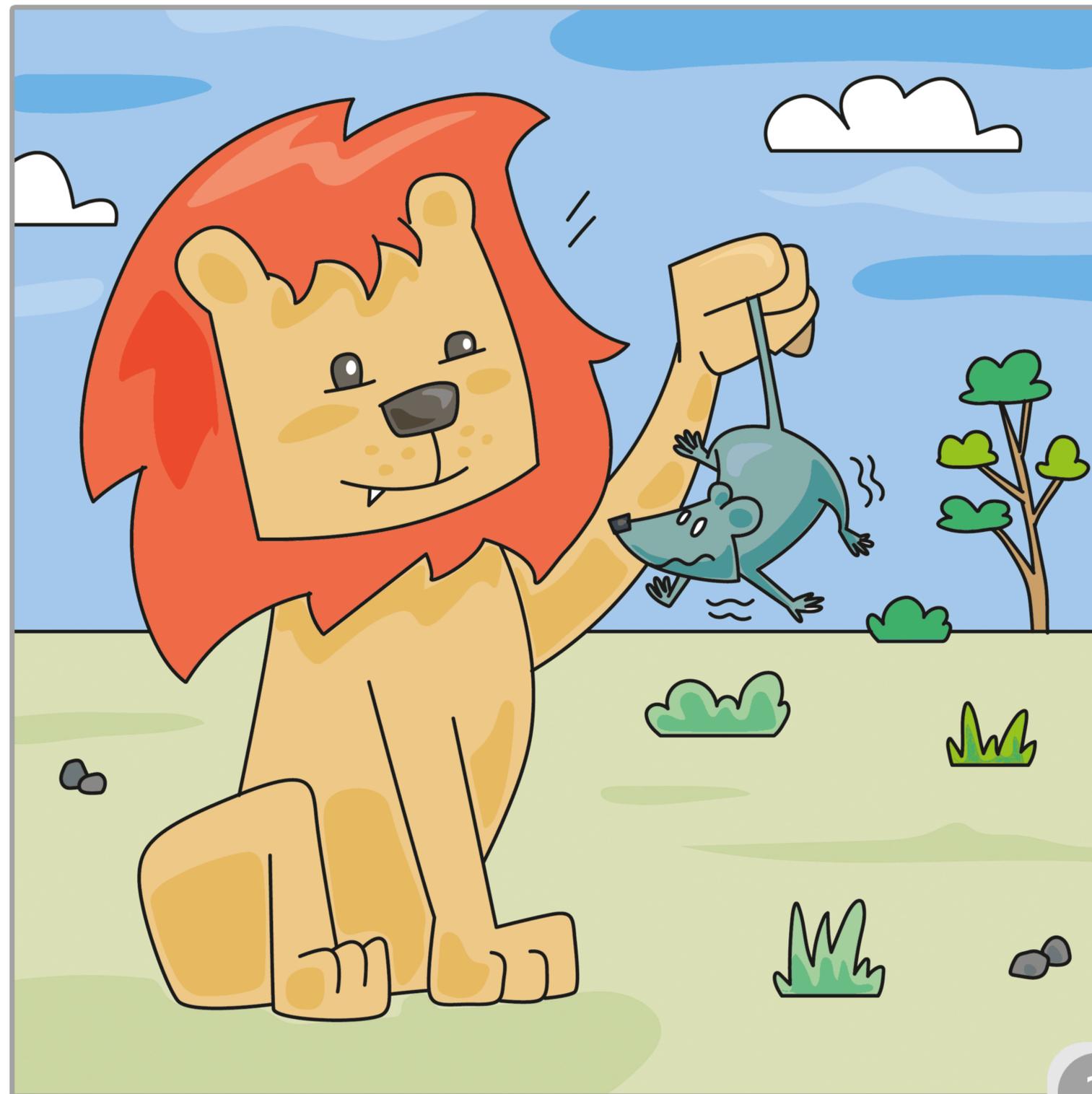
Distratto dalla ricerca, il topolino si arrampicò involontariamente sulla possente zampa del leone addormentato.

All'improvviso, il leone si svegliò di soprassalto. Con un ruggito potente, spalancò i suoi occhi dorati e, con un rapido movimento, afferrò il topolino per la coda.

“Chi osa disturbare il sonno del re della foresta?” tuonò il leone con la sua voce profonda.

Il topolino, terrorizzato, iniziò a supplicarlo: “Ti prego, maestoso leone! È stato un errore! Non volevo svegliarti! Se mi risparmi, ti prometto che un giorno ti ricambierò il favore.”

Il leone scoppiò in una fragorosa risata, scuotendo la criniera dorata. “Tu? Così piccolo e fragile, pensi davvero di poter aiutare me, il più potente tra gli animali?”



Ma il topolino insistette: “Anche i più piccoli possono essere utili, devi solo darmi una possibilità!”

Il leone, divertito da quella risposta coraggiosa, decise di non fargli del male.

Sollevò la zampa e lo lasciò libero.

Il topolino, con un rapido inchino di gratitudine, corse via scomparendo tra le radici degli alberi.

Passarono alcuni giorni e il leone, mentre esplorava la savana, cadde in una trappola dei cacciatori.

Una rete robusta, fatta di spesse corde intrecciate, lo imprigionò, impedendogli di muoversi.

Il grande felino si contorse, cercando di liberarsi, ma più si agitava, più la rete si stringeva attorno al suo corpo.

Con un ruggito possente, il leone chiamò aiuto, ma nessuno sembrava ascoltarlo.

Proprio quando stava perdendo le speranze, il piccolo topo, che passava di lì, udì il suo lamento.



Senza esitare, il topolino corse verso di lui.

“Maestoso leone, non temere! Questa volta sarò io ad aiutarti!”

Con i suoi piccoli denti affilati, il topo iniziò a rosicchiare le corde della rete.

Morso dopo morso, fune dopo fune, le corde si indebolirono, finché la rete cedette del tutto.

Il leone, finalmente libero, si scrollò di dosso gli ultimi lacci, il topo salì sulla sua schiena e fuggirono insieme.



“Non avrei mai immaginato che un esserino così piccolo potesse salvarmi!” esclamò il leone.

Il topolino sorrise e disse: “Te l’avevo detto, maestoso leone! Anche i più piccoli possono essere d’aiuto!”

Da quel giorno, il leone e il topo divennero grandi amici e il re della foresta imparò una lezione preziosa: la forza non si misura dalla grandezza, e l’amicizia può nascere nei modi più inaspettati.

Morale della favola: Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza e anche i più forti possono avere bisogno dei più deboli.

